

Mite sentenza d'appello per il missino del «boia chi molla»

Quasi assolto Ciccio Franco per la «rivolta»!

Cadute le imputazioni più gravi, resta solo l'istigazione a delinquere - La pena ridotta a un anno - Il processo a Polenza s'è riferito solo a una parte dei fatti di Reggio C.

Dal nostro inviato

POTENZA. 4. Sentenza largamente assolutoria per Ciccio Franco, caporione missino della «rivolta» di Reggio Calabria, comparso oggi di fronte ai giudici della Corte d'appello di Potenza. Dopo circa tre ore di dibattimento, i quattro magistrati (Mancuso, presidente, Giotto, Cristiano, Lombardi, e Fernandez consigliero) hanno deciso, infatti, di riformare la sentenza di primo grado portando la pena per il senatore del MSI da 4 anni ad un anno, se i veri e corrispondenti al dispositivo la interdizione da pubbliche ufficio inizialmente prevista. In pratica il senatore del «boia chi molla» è stato riconosciuto colpevole soltanto di istigazione a delinquere, e gli sono state concesse per questo reato tutte le attenuanti generiche.

E' il quarto dall'inizio di febbraio

Rapito ieri a Milano il figlio di Fioravanti produttore di grissini

Il sequestro alle 20, davanti al pastificio — La sua auto stretta fra due macchine dai banditi

Dalla nostra redazione

MILANO. 4. Nuovo sequestro di persona stasera a Milano. E' il quarto dall'inizio di febbraio. Ne è rimasto vittima Guido Fioravanti, figlio di Guido Fioravanti, noto industriale del settore alimentare.

Il rapimento è stato effettuato verso le 20, in via Lutina nella zona di Greco, proprio davanti al pastificio di proprietà della famiglia del sequestrato. Guido Fioravanti è salito alla guida di una 124 verde e si è diretto verso la sua abitazione.

Quando ha imboccato il sottopassaggio della ferrovia, poco distante dallo stabilimento, si ritiene sia stato tamponato da una vettura mentre un'altra gli ha tagliato la strada. L'angosciosa notte ha avuto testimoine. Una delle dipendenti della «Fioravanti SpA» ha udito il rumore del tamponamento e si è affacciata ad una finestra. Non ha però visto nulla, salvo una «Alfetta» bianca, probabilmente quella dei sequestratori, che allontanava.

Che la 124 sia stata tamponata si desume dalle condizioni in cui la vettura è stata trovata successivamente dalla polizia: a pochi distanza dal sottopassaggio dove è avvenuta l'aggressione. Sempre che l'allarme sia stato dato da un congiunto

A Bruxelles «tribunale internazionale» sui crimini contro la donna

sui crimini contro la donna</